VI Giornata internazionale sulla traduzione



***Tradurre i miti, i miti del tradurre***

Università di Palermo, 5-6 dicembre 2019

Il tema di studio individuato dal comitato scientifico per la VI Giornata internazionale sulla traduzione è quello del rapporto tra la traduzione e il mito inteso nell’accezione ampia e plurale che gli attribuisce ormai la modernità. L’idea è quella di invitare i partecipanti a riflettere su problematiche che riguardano la traducibilità della densità metaforica dei miti, antichi, moderni e contemporanei.

Il mito, nel suo essere una narrazione che fa da ponte tra l’uomo e il cosmo, come ha recentemente scritto Peppino Ortoleva nel suo *Miti a bassa intensità* (2019), è un sistema di comunicazione, un messaggio, un modo di significare. Dal momento che tutte le strutture letterarie possono incrociare, e in modo significativo, le categorie del mito, del mitico e del mitologico, i miti rappresentano dei modelli narrativi che si prestano a rielaborazione e riscrittura. Si può dunque affermare che il mito è continuamente capace di generare senso: non solo e non tanto grazie al processo di interpretazione, ma anche e soprattutto attraverso un meccanismo di varianti e opposizioni. Sarà perciò interessante interrogarsi su che cosa accade quando la traduzione entra in relazione con questo modello produttore di senso. Secondo Roland Barthes (*Mythologie*,1956) il mito ha bisogno di particolari condizioni linguistiche per diventare tale. Perciò, affidarlo a una traduzione può essere pericoloso, dal momento che se ne potrebbe compromettere il senso originario. Sebbene questa sia una problematica che riguarda qualsiasi atto traduttivo, la traducibilità del mito è forse quella che ha un indice di rischio maggiore rispetto ad altri casi. Tuttavia, la traduzione, in quanto atto di risignificazione, è in grado di offrire quelle varianti di cui il mito ha bisogno per continuare a essere produttivo, giacché può offrirne una nuova versione che proietta il proprio senso su tutte le precedenti, amplificandole e arrichendole di contenuti e significati.

Altre riflessioni, prendendo spunto da David Bellos che ha dedicato un capitolo del suo *Is That a Fish in Your Ear? Translation and the Meaning of Everything* (2011) a «The Myth of Literary Translation», possono riguardare anche l’idealizzazione e i preconcetti che nei secoli hanno accompagnato la vita della stessa traduzione, dando origine a miti, veri o falsi.

Le **proposte di intervento**, corredate da titolo, abstract di non più di 300 parole e CV di non più di 500 parole dovranno pervenire entro e non oltre il **1 luglio 2019** all’indirizzo [helenar2001@yahoo.it](mailto:helenar2001@yahoo.it). Gli abstract saranno sottoposti a doppio referaggio anonimo. L’accettazione sarà comunicata entro il 31 luglio. Le lingue della Giornata sono italiano, spagnolo, inglese e francese. Ciascun relatore avrà a disposizione per l’esposizione un massimo di 15 minuti. I lavori, a loro volta sottoposti a processo di peer review cieco, saranno poi pubblicati nel supplemento «Volti del tradurre» della rivista online [*Enthymema*](https://riviste.unimi.it/index.php/enthymema).

Le informazioni sull’organizzazione della VI Giornata saranno disponibili sul [sito web](http://jornades.uab.cat/jornadestraduccio/it) delle Giornate, sul [sito](http://www.unipa.it/dipartimenti/scienzeumanistiche) del Dipartimento di Scienze Umanistiche dell’Università di Palermo e sul [sito](http://memita.scienzeumanistiche.eu/) del network Memità.

Seguiteci su



[facebook](https://www.facebook.com/giornatetraduzione/?notif_id=1556981101374700&notif_t=page_fan) [instagram](https://www.instagram.com/giornatetraduzione/)  [twitter](https://twitter.com/GiornateT)

Con i nostri più cordiali saluti,

Il comitato organizzatore:

Helena Aguilà Ruzola (Universitat Autònoma de Barcelona)

Floriana Di Gesù (Università di Palermo)

Assunta Polizzi (Università di Palermo)

Donatella Siviero (Università di Messina)

--------------------------------

VI Jornada internacional sobre traducción



***La traducción de los mitos, los mitos de la traducción***

Università di Palermo, 5-6 de diciembre de 2019

El comité científico de la VI Jornada internacional sobre Traducción ha elegido el tema del vínculo entre traducción y mito -entendiendo este en su acepción más amplia, plural y moderna- con el objeto de invitar a los participantes a reflexionar sobre la traducibilidad de la dimensión metafórica de los mitos antiguos, modernos y contemporáneos.

El mito, en calidad de narración que hace de puente entre el ser humano y el cosmos, como ha escrito recientemente Peppino Ortoleva en *Miti a bassa intensità* (2019), es un sistema de comunicación, un mensaje, una clave de significado. Las categorías de mito, de lo mítico y lo mitológico tienen cabida en cualquier estructura literaria, pues los mitos constituyen modelos narrativos susceptibles de ser reelaborados y reescritos. Así, podemos afirmar que el mito genera sentido de manera continua gracias a un proceso de interpretación y sobre todo a través de un mecanismo de variantes y oposiciones. A la luz de tal afirmación, resulta interesante preguntarse qué ocurre cuando ese modelo productor de sentido entra en contacto con la traducción. Según Roland Barthes (*Mythologie*,1956), el mito precisa de unas condiciones lingüísticas determinadas para ser tal. Por lo tanto, el hecho de vincularlo a una traducción entraña el riesgo de ver pervertido su sentido original, como sucede en cualquier práctica traductora, aunque tal vez en el caso del mito el peligro sea aún mayor. Con todo, la traducción, como acto de resignificar, ofrece las variantes que el mito necesita para seguir siendo productivo, ya que la nueva versión de este proyecta su sentido sobre todas las versiones anteriores, amplificándolas y enriqueciéndolas con nuevos contenidos y significados.

Otro enfoque interesante del tema, inspirado en el capítulo «The Myth of Literary Translation» del libro *Is That a Fish in Your Ear? Translation and the Meaning of Everything* (2011) de David Bellos, es centrarse en la idealización del acto traductor y en una serie de ideas preconcebidas sobre la traducción que han existido a lo largo de los siglos y han dado lugar a mitos verdaderos o falsos.

Las **propuestas de comunicación** consistirán en un título, un resumen de 300 palabras como máximo y un CV que no supere las 500 palabras y deberán enviarse hasta el **1 de julio de 2019** inclusive a la dirección [helenar2001@yahoo.it](mailto:helenar2001@yahoo.it). Los resúmenes se someterán a una revisión anónima. Comunicaremos si han sido aceptados antes del 31 de julio. Las lenguas de la Jornada son el italiano, el español, el inglés y el francés. Los ponentes dispondrán de 15 minutos para exponer sus comunicaciones. Los artículos, tras un proceso de revisión pro pares anónima, se publicarán en el suplemento «Volti del tradurre» de la revista electrónica [*Enthymema*](https://riviste.unimi.it/index.php/enthymema).

La información sobre la organización de la VI Jornada estará disponible en la [página web](http://jornades.uab.cat/jornadestraduccio/es) de nuestras Jornadas, en la [web](http://www.unipa.it/dipartimenti/scienzeumanistiche) del Dipartimento di Scienze Umanistiche dell’Università di Palermo y en la [web](http://memita.scienzeumanistiche.eu/) del network Memità.

Seguidnos en



[facebook](https://www.facebook.com/giornatetraduzione/?notif_id=1556981101374700&notif_t=page_fan) [instagram](https://www.instagram.com/giornatetraduzione/)  [twitter](https://twitter.com/GiornateT)

Recibid un saludo muy cordial,

El comité organizador:

Helena Aguilà Ruzola (Universitat Autònoma de Barcelona)

Floriana Di Gesù (Università di Palermo)

Assunta Polizzi (Università di Palermo)

Donatella Siviero (Università di Messina)